

SABATO 27/07/2024	18.30	San Bartolomeo
DOMENICA 28/07/2024 XVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	8.30	Pero Parrocchia/ Boiagio Mario, Pompeo, Marianna Trevisi Arnaldo/ Gigante Vittorio, Feo Bruno
	10.00	San Bartolomeo Parrocchia/Bortoluzzi Bruno e famigliari/ Cappellazzo Sergio
LUNEDI' 29/07/2024 S. Marta	15.30	Pero Funerali di Passerini Ermanno
MARTEDI 30/07/24	8.30	San Bartolomeo
MERCOLEDI 31/07/24 S. Ignazio	18.30	Pero Furlan Armando, Zabotto Renzo e Bertilla
GIOVEDI 1/08/24 S. Alfonso	8.30	San Bartolomeo
VENERDI 2/08/2024	18.30	Pero Carraro Anna, Zabotto Pompeo
SABATO 3/08/2024	18.30	San Bartolomeo
DOMENICA 4/08/2024 XVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	8.30	Pero Parrocchia/ Zanin Maria e Mestriner Pietro/ Def.ti Rizzardo e Romanello Giosuè/Piovesan Sara e Gabriele/Gastaldo Gabriele e Zago Antonia/ Fortunato Emma e Zanette Giorgio
	10.00	San Bartolomeo Parrocchia/



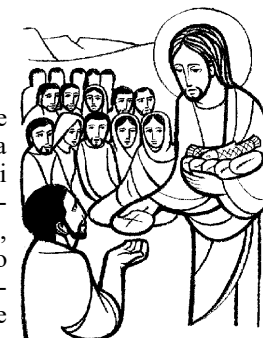
Parrocchia di Pero Parrocchia di San Bartolomeo



28 LUGLIO 2024

XVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Quel pane moltiplicato che chiama alla fraternità



Domenica del pane che trabocca dalle mani, dalle ceste, che sembra non finire mai. E mentre lo distribuivano, non veniva a mancare; e mentre passava di mano in mano, restava in ogni mano. C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci... Un pane d'orzo, il primo cereale che matura; un ragazzo, in cui matura un uomo. Quella primizia d'umanità ha capito tutto, nessuno gli ha chiesto nulla e il ragazzo mette tutto a disposizione. È questa la prima scintilla della risposta alla fame della folla. Ma che cosa sono cinque pani per 5.000: uno a mille. Il Vangelo sottolinea la sproporzione tra il poco di partenza e la fame innumerevole che assedia. Sproporzione però è anche il nome della speranza, che ha ragioni che la ragione non conosce. E il cristiano non può misurare le sue scelte solo sul ragionevole, sul possibile. Perché dovremmo credere a un Risorto, se siamo legati al possibile? La stessa sproporzione la sentiamo di fronte ai problemi immensi del nostro mondo. Io ho solo cinque pani, e i poveri sono legioni. Eppure Gesù non bada alla quantità, ne basta anche meno, molto meno, una briciola. E la follia della generosità. E infatti, non appena gli riferiscono la poesia e il coraggio di questo ragazzo, sente scattare dentro come una molla: Fateli sedere! Adesso sì che è possibile cominciare ad affrontare la fame! Gesù prese i pani e dopo aver reso grazie li diede... Giovanni non riferisce come accade. Come avvengono certi miracoli non lo sapremo mai. Ci sono e basta. Sono perfino troppi. Ci sono, quando a vincere è la legge della generosità: poco pane spezzato con gli altri è misteriosamente sufficiente; il nostro pane tenuto gelosamente per noi è l'inizio della fame: «Nel mondo c'è pane sufficiente per la fame di tutti, ma insufficiente per l'avidità di pochi» (Gandhi). Prese i pani e dopo aver reso grazie li diede... Tre verbi benedetti: prendere, ringraziare, donare. Gesù non è il padrone del pane, lo riceve, ne è attraversato, semplice luogo di passaggio. Quando noi ci consideriamo i padroni delle cose, ne profaniamo l'anima, roviniamo l'aria, l'acqua, la terra, il pane. Niente è nostro, noi riceviamo e doniamo, siamo attraversati da una vita, che viene da prima di noi e va oltre noi. Rese grazie: al Padre e al ragazzo senza nome, alla suola e alla pioggia d'autunno, alla macina e al fuoco, madre e padre del pane. Tutto ci viene incontro, è vita che ci ospita, dono che viene «da un divino labirinto di cause ed effetti» (M. Gualtieri). Che fa della vita un sacramento di comunione. E li diede. Perché la vita è come il respiro, che non puoi trattenere o accumulare; è come una manna che per domani non dura. Dare è vivere.

(Ermes Ronchi)

AVVISI COMUNI

RECAPITO DEL PARROCO

0422 90855 parrocchia di Pero

3478408729 cellulare

N.B. Il foglietto si può leggere anche sul sito del GUP (Gruppi Uniti Pero)

AVIS

Domenica 4 Prelievo di sangue presso la sede di Breda di Piave In Via Roma75

Indulgenza del "Perdon d'Assisi"

Domenica 4 Agosto si può ottenere l'indulgenza plenaria della Porziuncola: come? Visitando la chiesa, recitando il Padre nostro e il Credo, Confessione e Comunione.

Pellegrinaggio diocesano a Lourdes in settembre: iscrizioni aperte

L'Unitalsi trevigiana informa che sono aperte le iscrizioni per il pellegrinaggio diocesano a Lourdes, guidato dal Vescovo. Dal 1° al 7 settembre in treno e dal 2 al 6 settembre in aereo. Info e prenotazioni: 0422576879.

CARITAS INTERPARROCCHIALE

Ricordiamo che anche nel periodo estivo la Caritas continua il suo servizio a favore delle persone in difficoltà del nostro territorio.

Invitiamo pertanto i parrocchiani a continuare la lodevole collaborazione con i volontari finora dimostrata portando alla domenica, nella cesta della carità in chiesa, generi alimentari di prima necessità

SPECIALE PERO

Affidiamo alla misericordia di Dio Padre buono che è nei cieli Zabotto Biagio. Alla famiglia vogliamo manifestare la nostra vicinanza con l'affetto e il ricordo nella preghiera

La Giornata degli anziani e dei nonni: "Nella solitudine, non abbandonarmi"

"Troppo spesso la solitudine è l'amara compagna della vita di noi, anziani e nonni. Tante volte, da vescovo di Buenos Aires, mi è capitato di visitare case di riposo e di rendermi conto di quanto raramente quelle persone ricevessero visite: alcune non vedevano i loro cari da molti mesi". Lo scrive Papa Francesco nel messaggio per la IV Giornata mondiale dei nonni e degli anziani, che si celebra il 28 luglio. Concesso indulgenza plenaria a nonni e anziani

"Troppo spesso la solitudine è l'amara compagna della vita di noi, anziani e nonni. Tante volte, da vescovo di Buenos Aires, mi è capitato di visitare case di riposo e di rendermi conto di quanto raramente quelle persone ricevessero visite: alcune non vedevano i loro cari da molti mesi". Lo scrive Papa Francesco nel messaggio per la IV Giornata mondiale dei nonni e degli anziani, che si celebra la quarta domenica di luglio – quest'anno il 28 luglio – sul tema "Nella vecchiaia non abbandonarmi".

Soffermandosi sulle "tante" cause di questa solitudine, il Pontefice spiega che "in molti Paesi, soprattutto i più poveri, gli anziani si ritrovano soli perché i figli sono costretti a emigrare". "Oppure, penso alle numerose situazioni di conflitto: quanti anziani rimangono soli perché gli uomini – giovani e adulti – sono chiamati a combattere e le donne, soprattutto le mamme con bambini piccoli, lasciano il Paese per dare sicurezza ai figli". Guardando alle città e ai villaggi "devastati dalla guerra", Francesco ricorda che "rimangono tanti vecchi e anziani soli, unici segni di vita in zone dove sembrano regnare l'abbandono e la morte". In altre parti del mondo, poi – osserva -, esiste una falsa convinzione, molto radicata in alcune culture locali, che genera ostilità nei confronti degli anziani, sospettati di fare ricorso alla stregoneria per togliere energie vitali ai giovani; così che, in caso di morte prematura o di malattia o di sorte avversa che colpiscono un giovane, la colpa viene fatta ricadere su qualche anziano. Questa mentalità va combattuta ed estirpata. È uno di quegli infondati pregiudizi, dai quali la fede cristiana ci ha liberato, che alimenta una persistente conflittualità generazionale fra giovani e anziani".